

DOSSIER

catechista • 3

STRUMENTO
PER LA FORMAZIONE
PERSONALE E DI GRUPPO

ANNO 19° - NOVEMBRE 2002
ISSN 0393-3547

**A cura del Centro Evangelizzazione
e Catechesi «Don Bosco»**

Direttore: Bartolino Bartolini
E-mail: bbartolini@elledici.org
Telefax redazionale: 011.95.72.900

UN REGALO VENUTO DAL CIELO

Un racconto di Bruno Ferrero per scoprire la vera gioia del Natale

• «*Superare la visione consumistica del Natale*» è uno degli obiettivi del terzo capitolo di *Venite con me. Per raggiungerlo, proponiamo un racconto e la sua traduzione in un fumetto. Il catechista potrà introdurlo descrivendo la figura di Piccola. Farà poi leggere il fumetto, cui seguirà un dialogo.*

Il testo del racconto

• Il cuore di Piccola era sempre colmo di amore e allegria. Il suo canto, mentre aiutava la madre nella loro casetta di pietra, era pieno di dolcezza. Strofinava pentole e tegami, e badava ai gerani che fiorivano sulle finestre.

• «La mia Piccola è sempre indaffarata come una formica», diceva la madre. «La mia Piccola è allegra come un fringuello», diceva il papà. Piccola riempiva la casa di letizia, perfino nelle lunghe sere d'inverno quando il cibo non bastava. Il Natale era ormai vicino.

• «Piccola cara – le disse il papà tristemente – devi sapere che quest'anno siamo così poveri da non poterti fare neppure un regalino. È più di un anno che sono disoccupato e i pochi risparmi che avevamo stanno per finire».

• Pur udendo ciò che il padre le diceva, Piccola era convinta che per Natale qualcosa di meraviglioso accade sempre a tutti i bambini.

• La notte prima di Natale, Piccola afferrò papà e mamma per mano. «Andiamo alla Messa di mezzanotte per prendere parte alla gioia del Natale!», li supplicò.

• Ognuno si mise il vestito più bello, anche se ormai vecchio, e andarono in chiesa. Piccola cantò piena di gioia e ascoltò la predica con particolare attenzione. Una frase soprattutto le restò impressa nel cuore: «È Gesù il "regalo" più grande che Dio fa a ognuno di noi».

• Finita la Messa, per tornare alla loro casetta misera e buia attraversarono tutto il villaggio. In ogni casa, le finestre erano decorate per il Natale e illuminate dalla luce delle candele. Le casette di pietra erano così vicine alla strada che si potevano vedere e sentire la gioia, la pace e la serenità del Natale.

• «Tutte le case sono piene di gioia, eccetto la nostra», sospirò il padre. Ma Piccola non l'udì nemmeno. Rideva e i suoi occhi brillavano di felicità. «Come siamo fortunati –

esclamò – perché tutte le decorazioni su ogni porta e finestra allietano anche noi!».

• Di ritorno a casa, Piccola diede ai genitori il bacio della buonanotte dicendo: «E ora metterò sotto la cappa del camino il mio zoccolo per il dono di Natale». «Oh, Piccola», disse la mamma con le lacrime agli occhi, «non ci sarà nessun regalo per te». Mentre deponeva il suo zocchetto sotto la cappa del camino, Piccola pregò così: «Gesù, il vero dono sei tu. Anche se domani lo troverò vuoto, io so che tu mi ami lo stesso! Però...».

• Piena di fede come sempre, Piccola si svegliò alla grigia luce dell'alba e piano piano andò fino al camino.

• «Papà! Mamma! Venite presto!», li chiamò a gran voce. «Guardate! Guardate cos'ha portato Gesù bambino! Non è una meraviglia?». E lì, nello zocchetto di Piccola, c'era un passerotto che cinguettava allegramente.

• «Probabilmente è caduto giù per il camino ed è finito nel tuo zoccolo», affermò il papà. Piccola non gli prestò attenzione.

• L'uccellino era il suo dono di Natale! Lei ne era certa! E la sua gioia era così completa, mentre coccolava l'uccellino e gli metteva davanti briciole di pane perché le beccasse. Ben presto anche papà e mamma si fecero contagiare dal suo entusiasmo e si rianimarono sentendosi anche loro felici.

• Ma la felicità di Piccola raggiunse il colmo quando vide il passerotto che dalle sue mani, libero e felice, spiccava il volo verso il cielo.

• Il pranzo di quel Natale fu il più misero di tutto l'anno, eppure il più felice, perché la semplicità di Piccola aveva fatto scoprire anche ai genitori la vera gioia del Natale.

Per il dialogo

■ *Per Piccola dove si trova la vera gioia del Natale?* ■ *Qual è la sorgente di questa gioia? Sono i regali?* ■ *Perché è Gesù il regalo più grande?* ■ *Che valore date ai regali di Natale?* ■ *Che cosa vi insegna il fatto che Piccola vede nel passerotto caduto dal camino nel suo zocchetto un regalo di Gesù?* ■ *Quanti e quali sono i doni di Dio che riceviamo continuamente?* ■ *Perché Piccola è felice soprattutto quando dona libertà al passerotto?*

IL REGALO DI NATALE DI PICCOLA

È Gesù il dono più grande

Al rigido freddo, in quell'inverno si aggiungeva la miseria portata dalla disoccupazione.

Quest'anno, Piccola mia, siamo così poveri che per Natale non potremo farti neppure un regalino.



Non importa, papà. Stanotte andiamo a partecipare alla gioia del Natale.



Fratelli, il Natale è il lieto annuncio che Dio Padre ha tanto amato gli uomini, da donare per loro il suo Figlio Gesù. È Gesù il «regalo» più grande che Dio fa a ognuno di noi!



Tutte le case sono piene di gioia, eccetto la nostra.



Papà, io metto sotto la cappa del camino il mio zoccolo per il dono di Natale.



Per te, bambina mia, non ci sarà nessun regalo di Natale.



Gesù, il vero dono sei tu. Anche se domani lo troverò vuoto, io so che tu mi ami lo stesso! Però...



Papà!
Mamma!



Non è una meraviglia?

